

# il Centro

GIOVEDÌ, 25 GIUGNO 2009

*Pagina 3 - Altre*

## **Rifiuti, raccolta affidata all'Asm Sarà fatta la differenziata**

Draghi incontra i dipendenti dell'istituto di credito su corso Federico II

---

**L'AQUILA. Nei giorni del G8 il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti all'interno della Scuola della Guardia di Finanza e all'aeroporto di Preturo sarà affidato alle cure dell'Asm. L'azienda, la cui proprietà è interamente del Comune, ha ottenuto l'incarico in virtù della collaborazione finora fornita alla Protezione civile nella gestione dell'emergenza terremoto.**

I servizi concordati sono volti a ridurre al minimo gli imballaggi. Si farà la raccolta differenziata per carta e cartone, plastica e alluminio, organico, vetro, toner, pile e farmaci. Inoltre, verranno somministrate ovunque bevande alla spina, con l'unica eccezione del "press village", la zona riservata alla stampa. In programma anche l'utilizzo di prodotti biodegradabili e si sta lavorando pure su altre idee per attuare un G8 il più possibile ecosostenibile. Ieri, nel corso di un sopralluogo, sono state individuate tutte le aree dove collocare i contenitori. All'interno della Scuola di Finanza opereranno 9 persone con camioncini elettrici. All'aeroporto di Preturo saranno al lavoro 6 operatori ecologici.

*Pagina 6 - Altre*

## **Tendopoli, il ritorno degli sfollati**

Dopo la scossa di 4,5 Richter sono 241 le persone che hanno chiesto posti  
Gli assistiti sono 53681, i campi in funzione 141 più altri dieci quelli spontanei

---

di Enrico Nardecchia

**L'AQUILA. «Sono rientrati tutti nelle tende». L'ha detto anche Berlusconi. Per la prima volta dall'inizio del terremoto il numero degli sfollati aquilani assistiti dalla protezione civile ha ripreso a salire. Prima della scossa di 4,5 erano 53440. Oggi sono diventati 53681, 241 in più.**

**I NUMERI.** Crescono i numeri dell'assistenza. Negli alberghi fuori città ci sono 20732 persone, nelle tende 23373, nelle case 9576. A Teramo ci sono 21512 sfollati (13801 in 153 alberghi e 7711 in 1720 case); a Pescara 5211 (3423 in 65 alberghi e 1788 in 615 case); a Chieti 2693 (2616 in 130 alberghi e 77 in 26 case); ad Ascoli Piceno 892 (in 28 alberghi). Questa la situazione nelle tendopoli: i campi ancora aperti sono 141, per un totale di 5286 tende, con 95 cucine e 27 presidi medici. A questi si aggiungono i dieci campi spontanei, con 68 tende e 321 persone ospitate. I numeri sono destinati a crescere in quanto i campi hanno ricevuto la disposizione di accogliere senza riserve chi ha lasciato la casa per paura delle scosse.

**I CAMPI CHIUSI.** I campi chiusi sono trenta: Santa Vittoria di Montereale, Castiglione di

Montereale, Vigliano di Scoppito, Scoppito campo sportivo, Scoppito Sella di Corno, Rocca Santo Stefano di Tornimparte, Villagrande di Tornimparte, Ovindoli, Rovere di Rocca di Mezzo, Paganica 1, Castel del Monte, Collepietro, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Popoli, Capestrano, Pettorano sul Gizio, Corfinio, Gagliano Aterno, Introdacqua, Raiano, Bugnara, Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Molina Aterno, Secinaro, Pratola Peligna, Prezza, Pacentro, Cansano, Vittorito. Al momento non ci sono altre previsioni di chiusura.

**A TORNIMPARTE.** Proteste a Rocca Santo Stefano di Tornimparte per la chiusura della tendopoli. «Una ventina di giorni fa hanno smontato le tende e ci hanno fatto rientrare in casa», raccontano alcuni residenti. «Ora, però, con il ritorno delle scosse, siamo tornati fuori e siamo costretti a stare in macchina. Non è giusto. Abbiamo chiesto aiuto al Comune e al Com ma nessuno ha risolto il problema».

**L'ASSEMBLEA.** Stasera alle 21, nella tendopoli di Fossa, si parlerà di ricostruzione ma anche dei problemi che stanno vivendo le persone che da quasi tre mesi stanno sotto una tenda. Prosegue, infatti, la visita dei campi da parte dei rappresentanti dei comitati per illustrare la campagna «100x100 ricostruzione, trasparenza e partecipazione». All'incontro parteciperanno **Mattia Lolli** (Comitato 3e329); **Piero De Santis** (Comitato Ara), **Ettore Di Cesare** (Comitato Rete Aq), **Luisa Leopardi** (Un centro storico da salvare); **Luca D'Antonis** (Comitato Colta); **Stefano Frezza** (Epicentro solidale), e altri rappresentanti del Collettivo 99 e del Comitato IdeAq. «Il coinvolgimento dei cittadini è necessario», sostiene l'assessore comunale di Fossa **Berta Giacomantonio**, «per avviare un dibattito vivo e plurale sulla ricostruzione della città capoluogo ma anche dei piccoli centri». Si parlerà anche della manifestazione di sabato alle 15, con partenza da piazza d'Armi.

GIOVEDÌ, 25 GIUGNO 2009

*Pagina 9 - Altre*

Turismo, sette spot per l'Abruzzo

Berlusconi oggi torna in città: «Ormai faccio il direttore dei lavori»

La Brambilla «Ora vogliamo cambiare musica per rilanciare l'economia»

---

di Alessandro Cecioni

**ROMA. Anche oggi il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, sarà a Coppito. «Ormai faccio il direttore dei lavori», dice, «ogni settimana, tornando a un vecchio amore, vado all'Aquila per verificare lo stato di avanzamento dei lavori».**

E ancora: «Ieri (martedì ndr) è stato un passaggio importante: è stato approvato il decreto sull'Abruzzo. Grazie alla legge rifaremo L'Aquila e altri 48 comuni com'erano, anzi io spero più belli di prima».

Infine: «Stiamo cercando di fare del nostro meglio. Due sere fa abbiamo avuto un'altra scossa. Avevamo un bel po' di persone che si stavano spostando nelle case. Ieri sono ritornati tutti nelle tende dopo che quindici giorni fa avevamo dato il via libera».

Poi c'è la campagna pubblicitaria per rilanciare il turismo in tutta la Regione.

I sette sentieri, li chiama **Berlusconi**, per rilanciare l'Abruzzo ferito dal terremoto, sette spot diversi, con un testimonial molto particolare.

«Avevamo la necessità di trovare un testimonial d'eccezione», dice il presidente della Regione Abruzzo, **Gianni Chiodi**, «e devo dire che abbiamo trovato il migliore sulla piazza, cioè il presidente del consiglio, tra l'altro gratis, che per una campagna promozionale non è poco».

Berlusconi, al suo fianco allarga il sorrisone.

«Nello spot sono troppo bello, quando l'ho visto ho pensato «la sinistra non me lo passerà», avrei subito una catena di signore che mi cercano». Altre risate.

Poco prima, presentando la nuova strategia sul turismo avviata dal ministro **Michela Brambilla**, aveva detto: «Ora vogliamo cambiare musica».

Per i sette sentieri, ovvero le sette ragioni per cui l'Abruzzo deve essere visitato, dall'arte alla natura selvaggia, dagli animali selvaggi alle montagne, alle coste, ai sapori, ai mestieri e ai borghi medioevali, si è scelta in sei casi musica classica di grandi autori stranieri e una volta (Vivaldi) un italiano.

«I filmati», spiega l'assessore regionale al Turismo, **Mauro Di Dalmazio**, «sono stati creati a tempo di record con immagini nuove».

Forse si fa trasportare, quelle di alcuni borghi non presentano nessun danno del sisma.

L'importante, però, è che sull'Abruzzo si sia creata una sinergia fra governo, Alitalia e Trenitalia.

Sugli aerei della compagnia italiana questo mese si trova la rivista Ulisse dedicata completamente all'Abruzzo, con articoli, immagini suggestive.

«Sui treni diretti in Abruzzo», annuncia l'amministratore delegato delle Ferrovie, **Mauro Moretti**, «applicheremo il 30 per cento di sconto». E intanto viene inaugurato il nuovo centro di controllo elettronico della stazione dell'Aquila.

Non solo. Le immagini dei Giochi del Mediterraneo trasmesse dalle tv di tutto il mondo avranno come intermezzo costante dei minispot del ministero del Turismo nei quali grandi atleti azzurri di ieri e di oggi, da **Jury Chechi** a **Andrea Lucchetta**, a **Antonio Rossi**, alla **Vezzali**, dicono con un sorriso: «Con l'Abruzzo nel cuore».

«Le iniziative per rilanciare il turismo in Abruzzo», dice ancora il presidente della Regione, Gianni Chiodi, «le presenteremo nel dettaglio sabato. Ma fin da oggi posso dire che è stato un grande onore lavorare gomito a gomito con il ministro Brambilla e sentire l'affetto del presidente Berlusconi che mi sento di ringraziare a nome di tutti gli abruzzesi e di tutti gli aquilani».

*Pagina 26 - Cronaca*

ZONA PINETA

Erba alta e rifiuti, partiti i lavori

---

**PESCARA.** E' partita la pulizia della zona dello stadio e della pineta, dopo la denuncia pubblicata ieri sul Centro. Il sindaco, **Luigi Albore Mascia**, ha annunciato di aver dato il via alle operazioni di raccolta dei rifiuti e di sfalcio delle erbe. «Questa mattina (ieri, ndr)» ha affermato «è partito, come programmato, lo sfalcio di tutte le aiuole nell'area che ospiterà i Giochi. I rifiuti ingombranti sono stati raccolti e domani (oggi) scatterà il lavaggio e la lucidatura straordinaria di tutte le strade pavimentate del centro storico. Abbiamo trovato una macchina amministrativa in notevole ritardo e ora cercheremo di recuperare».

Sequestrati rifiuti tossici

Sigilli dei vigili a un sito in via Marconi

---

**PESCARA.** Un'area di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi è rimasta abbandonata per anni, in via Marconi. Ora è finita sotto sequestro, su disposizione della magistratura, dopo mesi di indagini da parte della polizia municipale e una persona è stata denunciata per violazione del Testo unico sui rifiuti.

Sembra, infatti, che il materiale stoccato nell'area (di circa mille metri quadri) e conservato all'interno di fusti e cisterne avrebbero dovuto seguire una procedura ben precisa per lo smaltimento, e l'area avrebbe dovuto essere bonificata.

Nulla di tutto ciò, però, sarebbe stato fatto, nonostante questo materiale sia inquinante e facilmente incendiabile.

Si tratta di sostanze oleose, probabilmente riconducibili a una ditta che operava su quel terreno. Ad occuparsi del caso sono stati i vigili urbani del reparto tutela del consumatore, coordinati dal maggiore **Fabio Ballone**, e le indagini sono state seguite dal maresciallo **Enio Stumpo**, in collaborazione con l'Arta e la Asl.

Dopo una serie di sopralluoghi e di accertamenti tecnici sarebbe emerso che all'interno dei fusti in metallo e nelle cisterne (una ventina di pezzi in tutto) sarebbero contenuti oli esausti e miscele di idrocarburi.

Durante i sopralluoghi, sono stati trovati anche dei contenitori vuoti, forse usati per accogliere altro materiale del genere, e delle autocisterne abbandonate, insieme a delle tettoie, probabilmente in amianto. Il gip **Guido Campli** ha, quindi, disposto il sequestro preventivo.

**Flavia Buccilli**

**La spiaggia sparita.** Bratti va all'attacco: «Le somme per la difesa della costa usate per le manifestazioni»

**Erosione, sì ai lavori ma senza soldi**

La Regione autorizza il ripascimento ma il Comune non ha i fondi

Il mare divora i carichi di sabbia portati un mese fa

---

di Pietro Lambertini

**MONTESILVANO.** La Regione Abruzzo ha dato il via libera, ieri, ai lavori di livellamento della spiaggia fino al 30 giugno ma il Comune non ha i soldi per la sabbia.

Da oggi è possibile lavorare con i mezzi meccanici dalle 19 fino alle 8, esclusi sabato e domenica. Ma non sarà il Comune a garantire il ripascimento morbido con camion carichi di sabbia: «Non ci sono i soldi», questa la risposta del Comune alle domande dei balneari.

La burrasca che non ha risparmiato il litorale di Montesilvano ha mangiato metri di spiaggia: allo stabilimento balneare La Riviera di **Leo Di Giovanni** è sparita una fila di ombrelloni

mentre da Gente di Mare di **Nino Padovano** mancano all'appello 22 metri di spiaggia. È la zona centrale della riviera di Montesilvano ad aver pagato il prezzo più alto alla burrasca: in questo tratto, con fondi regionali, dal 18 maggio scorso sono stati riversati camion carichi di sabbia. Un lavoro inutile: la sabbia ricaricata è stata risucchiata dal mare.

L'erosione della costa accende lo scontro politico: è il consigliere del Pd **Gianni Bratti** ad affermare che «i soldi arrivati dalla Regione Abruzzo a titolo di risarcimento danni non sono stati utilizzati per la difesa della costa. Una parte è stata destinata alle manifestazioni». Bratti si riferisce a un risarcimento di un milione e 756 mila euro riconosciuto al Comune a causa di scogliere sballate, eseguite nel 1992 con il risultato di favorire l'erosione anziché proteggere la spiaggia. «Voglio sapere», continua Bratti, «quanti euro di quel finanziamento sono stati destinati alla difesa della costa. Il ripascimento morbido eseguito un mese fa? Soldi sprecati».

Per il litorale di Montesilvano, sono previsti interventi di difesa ma da settembre in poi: «Saranno realizzati due pennelli a fosso Mazzocco, il ricarico delle scogliere e il riavvicinamento delle barriere», spiega l'assessore al Demanio marittimo **Mimmo Di Giacomo**. Nell'immediato, il Comune non ha intenzione di intervenire con fondi propri anche se ieri dalla Regione, con un fax firmato dal dirigente **Gianluca Caruso**, è arrivato il via libera ai lavori di livellamento. Secondo **Adriano Tocco**, presidente della consulta sul turismo, «è necessario avviare un ripascimento morbido».

*Pagina 36 - Cronaca*

**FrancaVilla.** Le ultime mareggiate hanno creato danni notevoli, si chiede l'intervento degli enti

I balneari: abbandonati dalle istituzioni

Problemi di erosione lungo tutto il litorale cittadino, a rischio anche le case

---

**FRANCAVILLA.** Abbandonati dalle istituzioni. È così che si sentono gli operatori balneari di Fracavilla maggiormente colpiti dall'erosione della costa.

I problemi si lamentano lungo tutto il litorale cittadino, ma i più gravi si registrano nei tre punti critici per eccellenza: al confine nord con Pescara, nel centro tra la foce del fiume Alento e il pontile Sirena, e a sud al Foro all'altezza dello stabilimento Il Gabbiano Blu e del Camping Fracavilla, due strutture gestite dai fratelli Campanella. «Le autorità competenti sono completamente assenti», lamentano i Campanella. «L'erosione non è un problema nuovo. Sono anni che sollecitiamo un intervento. Adesso la situazione è precipitata: il mare è avanzato tanto che a rischio non è più solo la spiaggia, ma anche le case. Nessuno, però, dei vari enti preposti, è mai venuto a fare un sopralluogo in questa zona: Regione, Provincia, Comune, Opere marittime, Capitaneria di porto, protezione civile», continuano i gestori.

«Anche le associazioni di categoria devono essere più presenti nel momento del bisogno, stare in prima linea con noi. Al Foro la situazione è particolarmente grave e non vorremmo essere lasciati nel dimenticatoio. Tutti si lamentano, ma le condizioni sono diverse. Ad appena 200 metri da qui c'è una spiaggia immensa: questo vuol dire che i lavori di ricarica delle scogliere sono stati fatti male».

Dalla parte dei balneari si è schierata la Fiba Confesercenti, che ha richiesto con urgenza un intervento congiunto da parte delle istituzioni competenti.

«In un incontro avuto precedentemente con il sindaco **Nicolino Di Quinzio** e con i funzionari regionali», ricordano i responsabili locali, **Leonardo Landolfo** (presidente) e **Dino Montefusco** (direttore), «si era addirittura parlato di un intervento straordinario da parte della Protezione civile. Nelle tre zone indicate da Confesercenti, le preoccupazioni dei balneari

sono divenute realtà nel peggiore momento possibile. A nord, al confine con Pescara, il riposizionamento delle scogliere non veniva effettuato da circa vent'anni e l'associazione diede parere favorevole a far rientrare Francavilla nel progetto Ricama, in considerazione della possibilità di un intervento rapido, che avrebbe potuto limitare i danni che si sono verificati. La zona vicina al fiume è stata considerata a rischio, non solo per lo stato precario delle scogliere, ma soprattutto per i problemi causati dal porto.

**Giuseppina Gherardi**

*Pagina 10 - L'Aquila*

Sabato la presentazione del progetto: investimento da 370 milioni e 400 posti di lavoro

### **Cementificio, ecco il piano**

Toto group: «Nessun danno, si farà in Valle Peligna»

---

**SULMONA. Dopo il no del consiglio comunale agli insediamenti impattanti sembrava che l'idea di realizzare un cementificio tra Sulmona e Pacentro fosse definitivamente tramontata. Non è così. Sabato la Toto group sarà in città per illustrare il progetto che prevede un investimento complessivo di 370 milioni di euro con una forte ricaduta occupazionale.**

Numeri di sostanza che porterebbero una vitale boccata d'ossigeno sotto l'aspetto economico, ma nello stesso tempo, (lo dicono i medici e gli ambientalisti), provocherebbe un impatto ambientale disastroso per il territorio. La zona interessata dall'insediamento produttivo e dalla cava a servizio del cementificio ricade su un totale di 400 ettari di terreno e parte subito dopo il cimitero di Sulmona, in località Case Pente fino a interessare il territorio dei Comuni di Cansano e Pacentro.

Una larga fetta di territorio alle porte del Parco della Maiella che secondo la Toto group non subirà alcuna penalizzazione sotto l'aspetto ambientale perché il progetto «sarà realizzato nel pieno rispetto e nella più rigorosa osservazione delle leggi in materia di ambiente».

«Tra l'altro», sottolinea il responsabile dell'iniziativa della Toto group, **Giampiero Leombroni**, «a Gubbio esistono due cementifici in città senza che questo abbia costituito, per la popolazione, motivo di fastidio o del venir meno delle condizioni di igienicità e salubrità ambientale». Oltre al cementificio il progetto prevede la realizzazione di una struttura per la manutenzione del materiale rotabile visto che il trasporto delle materie prime e del prodotto finito, sarà effettuato interamente su rotaie e di una linea ferroviaria di circa tre chilometri che collegherà il cementificio alla stazione di Introdacqua.

Importante la ricaduta occupazionale anche nella fase di realizzazione dell'opificio: saranno impiegati 120 lavoratori per un periodo di quasi tre anni. Una volta ultimato il cementificio il Comune sarà destinatario di un importo annuo di circa 2,5 milioni di euro relativi all'Ici, alla Tarsu e alla quota di Irap e di una tantum di 2 milioni di euro per gli oneri di urbanizzazione e della Bucalossi. «L'unica cosa certa è che il progetto si farà», spiega Leombroni, «se non a case Penta, il cementificio sarà realizzato da un'altra parte, ma sempre in Valle Peligna, con la conseguenza che gli eventuali effetti deteriori, ove sussistenti, sarebbero comunque in parte accollati dal comune di Sulmona mentre gli effetti sull'occupazione e disponibilità di risorse finanziarie sarebbero a beneficio della collettività ospitante».

**Claudio Lattanzio**

## Torre Sansone, la via dei rifiuti

Una serie di discariche a cielo aperto fino a San Vito Pneumatici e vecchi wc buttati a sfregio accanto ai divieti

---

**LANCIANO.** Cartacce, bottigliette, lattine, persino vecchi materassi e wc: è lunga la scia di rifiuti buttati sul ciglio della strada che accompagna quanti scelgono di raggiungere la spiaggia di San Vito passando da Torre Sansone. Una scena indecente per due città che puntano sul turismo e fanno della pulizia un punto di forza.

La particolarità è che questa sorta di “via dei rifiuti”, inizia subito dopo la nuova rotonda di Santa Giusta. Fino alla rotatoria, giungendo da via Del Mare, non c'è nulla da rilevare: le isole ecologiche sono in ordine. Appena si gira l'angolo, lo scenario cambia: cassonetti pieni e un tabellone pubblicitario buttato accanto al marciapiede che porta alla rotonda. Il marciapiede, tra l'altro, non è ancora ultimato nonostante sia passato molto tempo dall'inizio dei lavori, come testimoniano i fili di erba nelle crepe del cemento.

Ma l'apice della sporcizia si raggiunge nei pressi dell'istituto agrario (Torre Sansone) dove vi sono cassonetti pieni, materassi e ferri vecchi e dopo il viadotto Cesa a San Vito.

A Torre Sansone, quello dei cassonetti traboccanti è un problema noto al quale l'amministrazione non riesce a porre rimedio, nonostante l'aumento del numero di bidoni.

Secondo l'assessore all'Ambiente **Eugenio Caporrella** (Pdl) l'aumento di pattume nella zona è dovuto anche al conferimento di persone che risiedono nei comuni limitrofi, dove si effettua la raccolta differenziata porta a porta. «A sostegno di questa tesi ci sono i dati», ricorda sempre Caporrella, «a Torre Sansone la produzione di immondizia è di 2 chili pro-capite, a fronte di una media di 1,5 e la contrada non è popolosa».

Un altro cumulo di rifiuti è ben in vista in località Castellana. Il “tocco finale”, poco prima di arrivare al mare. Pneumatici, cartacce e servizi igienici buttati in uno slargo dove campeggia il cartello: “divieto di scarico rifiuti”. E se il cartello non ci fosse stato?

**Teresa Di Rocco**

## «Sì, gli enti locali rischiano il dissesto finanziario»

**Il sottosegretario Davico rilancia l'allarme della Pezzopane e promette interventi del Governo**

*di STEFANO DASCOLI*

L'AQUILA - «Molti enti locali rischiano il dissesto finanziario». L'allarme lanciato dalla presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, è stato immediatamente raccolto dal sottosegretario agli Interni, Marcellino Davico, che ieri, in visita all'Aquila, ha incontrato sindaci e amministratori. «I Comuni che hanno subito il terremoto del 6 aprile hanno le casse esangui - ha detto e per questo il ministero degli Interni sta studiando qualche formula, non solo per anticipare trasferimenti di fondi, ma anche per aumentarli».

Rassicurazioni arrivano anche dal Prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli: «La prossima settimana il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, comincerà a distribuire alcuni milioni di euro agli enti locali». Lo stesso Bertolaso, a margine della festa della Guardia di Finanza, ha detto che «il ministero dell'Economia da questo punto di vista è sempre stato molto attento e sensibile: il provvedimento lo potremmo fare nel corso dei prossimi giorni in modo da garantire anche queste certezze ai Comuni».

Nell'ambito dell'incontro con Davico l'assessore alle Finanze del Comune dell'Aquila, Silvana Giangiuliani, ha rivelato che ad oggi il bilancio è «mortificato del 70%». Sul tavolo anche altri temi che riguardano gli enti locali: il Patto di stabilità («Studieremo una norma per superare l'anno e troveremo lo strumento che ci e vi consente di superarlo» ha detto Davico), gli altri problemi degli enti (logistica, servizi e "governance" della ricostruzione) e le scuole («L'impegno è che il 18 settembre tutti gli studenti siedano sui banchi» ha detto il Prefetto). Il sottosegretario agli Interni ha esortato i sindaci a riaprire i Municipi: «Si tratta di riavviare il meccanismo amministrativo, di riaprire l'istituzione per ridare fiducia e speranza alla gente». Davico si è detto disponibile a esaminare caso per caso per consentire a ciascun sindaco di far ripartire in modo efficiente la macchina amministrativa. Il Ministero, inoltre, ha intenzione di aprire uno sportello dedicato agli enti locali dal prossimo 15 luglio nella sede della Prefettura. All'incontro di ieri nell'auditorium di Strinella 88 è intervenuto anche il capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Francesco Paolo Tronca: «Il nostro impegno - ha detto - continuerà fino a che ce ne sarà bisogno. Non verremo meno e non ci sarà nessun momento di cedimento. I vigili hanno svolto un ruolo determinante fin dalle primissime fasi dell'emergenza».

Intanto c'è un'altra protesta dei comitati. Il "3.32", in particolare, denuncia «l'ennesima repressione dovuta alla militarizzazione delle tendopoli che impedisce lo svolgimento di qualsiasi assemblea e attività politica». I comitati denunciano che, in vista della manifestazione del 27 che partirà di fronte a piazza d'Armi, era stata presentata una richiesta per un'assemblea, per la quale inizialmente era stata data l'autorizzazione, poi revocata improvvisamente durante la distribuzione dei volantini.

